



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: luglio 2020

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Distance Education at the time of COVID-19:

The National Operational Programme as a Strategic Tool to Achieve Equality in Education

La Didattica a Distanza ai tempi del COVID-19:

Il Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca come strumento strategico per perseguire equità educativa

di

Rosalba Manna e Samuele Calzone

National Institute of Documentation, Innovation and Educational Research

r.manna@indire.it

Abstract

The health crisis triggered by COVID-19 puts the right of students to obtain a fair and appropriate education under stress. The assumption that the suspension of physical activities may involve an impoverishment of educational growth inspired this study, The National Operative Programme (PON) tried to tackle this issue, sticking to the founding principle of enactive “...a smart, fair, sustainable and inclusive growth”. PON, in collaboration with the system of the integrated management of national planning (GPU), allowed schools to implement distance-learning platforms (DaD) to curb inequalities and poverty. Drawing on the findings of semi-structured interviews

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XII - n. 3, 2020

www.qtimes.it

administered to high-performing schools, the authors propose a descriptive analysis that is aimed at unravelling the institutional factors that contribute to schools' effectiveness. The main purpose is to systematize, through a quali-quantitative approach, the initiatives undertaken by schools to achieve excellence in education. PON enhanced schools' ability to get a timely and relevant target: the fair and socially-sustainable access to education.

Keywords: COVID-19, Poverty, Inequality, Social Inclusion, Distance Education

Abstract

L'emergenza sanitaria cui stiamo assistendo mette a repentaglio il diritto degli studenti di ricevere un'istruzione appropriata. Lo studio trae spunto dalla preoccupazione che il periodo di sospensione delle attività didattiche possa rappresentare un momento di impoverimento delle opportunità educative e della crescita personale. Il PON ha tentato di rispondere a questo timore, in linea con il principio ispiratore di creare una “...*crescita intelligente, equa, sostenibile ed inclusiva*”. Al fine di ridurre disuguaglianze e povertà, il PON, in sinergia con il sistema di Gestione della Programmazione Unitaria (GPU), ha offerto la possibilità alle scuole di attivare la modalità della Didattica a Distanza (DaD). A partire da interviste semi-strutturate, si propone un'analisi statistica descrittiva intesa a elicitarle le caratteristiche degli istituti più performanti. L'obiettivo è sistematizzare, attraverso un approccio quali-quantitativo, gli sforzi compiuti dalle scuole per erogare un'educazione di eccellenza, avvalendosi del PON per il perseguimento di un traguardo mai così rilevante come nel contesto attuale: l'equo accesso all'educazione.

Parole chiave: COVID-19, Povertà e Disuguaglianza, Inclusione sociale, Didattica a Distanza

1. Introduzione

L'emergenza sanitaria, sociale ed economica cui stiamo assistendo mette a repentaglio il diritto degli studenti – appartengano essi al primo o al secondo ciclo di istruzione – di ricevere un'istruzione appropriata e al passo con i tempi. Le criticità nella riapertura delle scuole, il ritmo alternato con cui si accederà ai tradizionali contesti educativi fisici, i modi con cui i diversi gruppi di alunni torneranno a partecipare alla vita scolastica non sono tuttora definiti in maniera nitida.

L'accesa discussione sulla riapertura delle scuole soffre di due vizi fondamentali: non considerare in maniera opportuna tutte le conseguenze che una chiusura prolungata generi e ragionare secondo un'ottica organizzativa anacronistica proprie del periodo precedente la pandemia (Mattozzi & Ortoleva, 2020). Mattozzi A. e Ortoleva P. affrontano un'attenta disamina di costi, tempi e soluzioni, con particolare attenzione alla scuola dell'infanzia ed elementare.

Infatti, nei piani di riapertura delle scuole, restano tuttora molti interrogativi, soprattutto per quanto concerne la fascia di età 0-6 anni, nidi e scuole dell'infanzia, per cui si paventa la posticipazione di un anno della ripresa delle attività educative. I rischi di un impoverimento educativo causato da una chiusura forzata hanno una doppia portata: da una parte, ai bambini è sottratta la possibilità di crescere attraverso esperienze e relazioni vissute in spazi educativi stimolanti; dall'altra, i bambini

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XII - n. 3, 2020

www.qtimes.it

in situazioni di svantaggio socio-economico e culturale e che vivono un disagio familiare potrebbero soffrire di gravi ripercussioni sulla loro esperienza educativa. A ciò si aggiungono i divari territoriali, come riportato dal nuovo Rapporto “*Mai più invisibili- Indice 2020 sulla condizione di donne, bambini e bambine in Italia*” realizzato dalla Onlus WeWorld e pubblicato a Maggio (Caneva et al., 2020) sulla condizione di minori e donne. Il documento restituisce il ritratto di un Paese solcato da profondi divari, in cui opportunità, benessere e salute sono determinati dal luogo in cui si è nati.

Se una particolare attenzione viene attribuita alla prima fascia di età 0-6, non è da sottovalutare quella che si affaccia alle scelte universitarie che sottolinea come l’epidemia di Covid-19 stia scatenando una crisi economica che potrebbe avere conseguenze nefaste sui processi alla base delle scelte di istruzione. Un recente articolo mostra, infatti, come nel nostro paese la domanda di istruzione terziaria sia particolarmente sensibile alle fluttuazioni economiche. Si accende, dunque, il riflettore su come sostenere i ragazzi e le ragazze che dovrebbero transitare all’università il prossimo anno, nonché di come gestire l’aumento del rischio di abbandono per coloro che sono già iscritti (Schizzerotto et al., 2020).

Dal punto di vista economico delle famiglie, recessioni del passato, come quella vissuta nel 2008, avevano avuto un impatto negativo sull’occupazione maschile nella industria manifatturiera, ma meno significativa su quella femminile, impiegata in settori meno esposti (Alon T. et al, 2020), mentre, il periodo di lockdown ha generato conseguenze simili tra uomini e donne (Bensi, 2020) per tornare a riemergere nella “fase 2” (Casarico & Lattanzio, 2020). Tale considerazione è utile per capire come la chiusura delle scuole abbia notevolmente aumentato il lavoro domestico, l’accudimento dei figli più piccoli, nonché la richiesta di aiuto dei più grandi impegnati nell’apprendimento a distanza creando, inevitabilmente, nuovi assetti familiari (Del Boca et al., 2020) e dei nuovi equilibri tra i genitori.

In passato si è sempre cercato di tenere le scuole aperte, anche durante le guerre, le carestie ed eventi atmosferici estremi. L’estensione e la durata dell’attuale chiusura è senza precedenti nei paesi ad alto reddito. I costi sono enormi: nell’immediato limita la possibilità dei genitori di essere produttivi, perché devono occuparsi dei figli, ma l’aspetto più grave è che sul lungo periodo la lontananza dai banchi di scuola compromette l’apprendimento e lo sviluppo degli studenti. Questi costi penalizzano soprattutto i ragazzi che hanno più bisogno dell’istruzione che senza un intervento deciso, gli effetti di queste carenze potrebbero condizionare tutta la loro vita.

Circa il 90% dei paesi ad alto reddito ha creato una qualche forma di apprendimento a distanza (rispetto al 25% di quelli a basso reddito), ma le video lezioni hanno ovviamente dei limiti che sono stati approfonditamente descritti. I bambini più poveri potrebbero avere connessioni internet scadenti; potrebbero dover condividere i dispositivi e le loro case potrebbero essere sovraffollate o rumorose. I bambini provenienti da famiglie più povere hanno anche meno probabilità di avere genitori istruiti che li spingono a seguire le lezioni a distanza e che li aiutino con i compiti e come aggiunge la scrittrice Valeria Parrella: “i ragazzini poveri non hanno il pc, i genitori non possono ricaricare i giga, né uscire a far fotocopie”.

I dati Istat del 2019¹ ci dicono che solo il 76,1 per cento delle famiglie dispone di un accesso a internet. Dunque è verosimile che un quarto degli studenti non abbia la possibilità di partecipare a momenti di didattica a distanza con strumenti idonei.

In Italia il *digital divide* è drammatico: come ricorda anche Franco Lorenzoni, nel 2019 solo il 76,1 per cento delle famiglie aveva accesso a internet e il 74,7 per cento aveva una connessione a banda larga. Nelle aree metropolitane quest'ultimo dato sale al 78,1 per cento, mentre nei comuni sotto i duemila abitanti scende al 68 per cento. Questa è una carenza che intacca i diritti costituzionali minimi, anche al di fuori dell'emergenza.

Il presente studio trae spunto dalla preoccupazione che l'attuale periodo di sospensione possa rappresentare un momento di impoverimento delle opportunità educative e della crescita personale, soprattutto se contestualizzato a condizioni di disagio socio-economico culturale, in situazioni di acute disuguaglianze di genere e di deprivazione materiale e territoriale, frequenti nelle aree svantaggiate della penisola.

Il PON ha tentato di rispondere a questo timore, in linea con il principio ispiratore di creare una “...crescita intelligente, equa, sostenibile ed inclusiva”, ponendo al centro la persona. Al fine di ridurre le disuguaglianze e la povertà educativa, il PON, in sinergia con il sistema di Gestione della Programmazione Unitaria (GPU), ha implementato la possibilità di riconvertire le attività in atto, ponendo in essere modalità innovative di Didattica a Distanza che si sostituiscono opportunamente alla didattica in presenza, senza che questo possa conferire minore importanza alle modalità di didattica tradizionale. Tuttavia, in un momento in cui il contatto fisico è interdetto, dal tradizionale spazio fisico ci si sposta in una dimensione virtuale, tentando di garantire l'equo accesso alle attività di formazione.

Lo studio si sviluppa come segue: nella prima parte è stata realizzata un'analisi qualitativa, basata su un'intervista a un campione di istituzioni scolastiche. Segue un approfondimento con un'analisi statistica descrittiva preliminare. Infine, il lavoro trae le conclusioni in cui si esplicitano ulteriori sviluppi in corso, che riguarderanno una duplice esplorazione relativa a due gruppi di alunni e studenti: coloro che appartengono al primo ciclo di istruzione e coloro che sono iscritti presso i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), alle Scuole Polo in Ospedale e alle Istituzioni Scolastiche che prevedono la presenza di Sezioni Carcerarie.²

L'intento è quello di analizzare l'opportunità di realizzare classi virtuali, dotando gli alunni di *device* personali grazie alle azioni poste a bando a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Superata la fase emergenziale, la *smart class* potrà costituire una forma di supporto ordinario alle attività didattiche.

Gli sviluppi futuri intendono mappare la situazione del Paese in relazione ai dispositivi assegnati grazie alla partecipazione agli Avvisi citati cofinanziati dal FESR. Dotare gli studenti di dispositivi

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/236920>

² La scelta di questi due particolari gruppi (Primo Ciclo di Istruzione e Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), alle Scuole Polo in Ospedale e alle Istituzioni Scolastiche che prevedono la presenza di Sezioni Carcerarie) è stata una scelta obbligata, in quanto al momento della stesura del presente lavoro, il MIUR aveva reso pubblici solo gli Avvisi oggetto dello studio e si accingeva a pubblicare ulteriori Avvisi per fronteggiare l'emergenza. Pertanto, non è stato possibile eseguire un'analisi sui recenti Avvisi pubblicati in quanto successivi all'analisi condotta in questo articolo. Gli ulteriori sviluppi futuri prevedono un approfondimento e un'analisi comparativa tra le diverse opportunità offerte dal MIUR nel periodo di emergenza.

mobili è un fattore strettamente correlato alla possibilità di seguire la didattica a distanza ed è questo il motivo per cui nel presente lavoro si affronterà il tema della Didattica a Distanza e, nel successivo, si approfondirà la questione dei mezzi messi a disposizione per rendere tale modalità didattica realizzabile con successo. Molti studenti, infatti, hanno potuto usufruire della didattica a distanza con molta più difficoltà dei loro coetanei più fortunati, a causa della scarsità o dell'assenza di strumenti adeguati, di condizioni abitative spesso sovraffollate e delle limitate competenze dei genitori, accumulando pertanto svantaggi nei processi di apprendimento.

Lo studio propone i risultati degli sforzi compiuti dalle istituzioni scolastiche per offrire un'opportunità educativa di successo, avvalendosi del PON per il perseguimento di un obiettivo mai così rilevante come nel contesto attuale: l'equo accesso all'educazione. I risultati mostrano una cospicua attivazione della modalità a distanza da parte di scuole i cui interventi formativi riguardano le seguenti tematiche: 1) il potenziamento delle competenze di base; 2) lo sviluppo del pensiero computazionale e 3) educazione all'imprenditorialità.

2. Didattica a Distanza durante lo stato di emergenza

In seguito alle note prot. n. 4799 del 14 aprile 2020 e prot. n. 4893 del 20 aprile 2020 pubblicate dal MIUR, sono stati formalizzati i criteri per l'attivazione della formazione a distanza durante lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19. Consultate la Commissione Europea e le autorità nazionali preposte al controllo e al coordinamento dei fondi comunitari, il MIUR ha reso possibile estendere anche alle azioni formative del PON la modalità *on line* di formazione a distanza. In particolare, le istituzioni scolastiche che avessero avviato un intervento formativo hanno avuto la possibilità di erogare a distanza attività formative³, qualora l'avessero ritenuto opportuno.

La condizione per consentire l'erogazione delle attività formative a distanza è che la soluzione tecnica prescelta (piattaforma informativa) consenta l'interazione sincrona tra docenti, tutor e allievi e consenta, altresì, di tracciare i soggetti collegati e la durata della connessione stabilita. Inoltre, dovrà essere prevista la predisposizione di un'utenza "guest" per consentire le verifiche in itinere, anche a campione, previste nell'ambito del sistema di gestione e controllo del PON 2014/2020 "Per

³ Le Istituzioni scolastiche individuate dal MIUR per l'attivazione della Didattica a Distanza sono quelle che nel corso della programmazione hanno partecipato ad uno o più Avvisi tra quelli elencati di seguito:

- Avviso prot. n. 10862 del 16/09/2016 – Inclusione sociale e lotta al disagio;
- Avviso prot. n. 1953 del 21/02/2017 – Competenze di base;
- Avviso prot. n. 2165 del 24/02/2017 – Percorsi per adulti;
- Avviso prot. n. 3340 del 23/03/2017 – Cittadinanza globale;
- Avviso prot. n. 3504 del 31/03/2017 – Cittadinanza europea (Moduli cittadinanza europea e CLIL)
- Avviso prot. n. 4427 del 02/05/2017 – Patrimonio culturale;
- Avviso prot. n. 2669 del 03/03/2017 – Pensiero computazionale;
- Avviso prot. n. 4294 del 27/04/2017 – Integrazione e accoglienza;
- Avviso prot. n. 4395 del 09/03/2018 – Inclusione sociale e lotta al disagio 2;
- Avviso prot. n. 10028 del 20/04/2018 – Formazione Adulti 2a edizione;
- Avviso prot. n. 2775 del 08/03/2017 – Imprenditorialità
- Avviso prot. n. 4396 del 09/03/2018 – Competenze di base 2.

la Scuola, Competenze e Ambienti per l'Apprendimento". Infine, le lezioni devono garantire la stessa durata dei percorsi inizialmente prevista per la modalità in presenza.

Le istituzioni scolastiche, in questo modo hanno la possibilità, attraverso il sistema GPU, di avvalersi della modalità *on line* selezionando, nell'apposita scheda predisposta, l'opzione a distanza; in questa medesima fase è specificata la piattaforma informativa che si intende utilizzare. Per concludere, nella definizione del calendario relativo all'erogazione delle lezioni a distanza, le scuole inseriscono il link di accesso per consentire l'eventuale verifica *in itinere*.

3. Fonte dati e analisi di contesto

L'insieme dei dati raccolti in questa prima parte dello studio è stato estratto dalla piattaforma di Gestione della Programmazione Unitaria 2014/2020⁴. L'analisi coinvolge tutte le istituzioni scolastiche che hanno attivato la modalità della Didattica a Distanza (DaD) per gli interventi formativi⁵ finanziati dall'FSE relativi agli Avvisi emanati dall'Autorità di Gestione (AdG) del MIUR. In particolare, la modalità della Didattica a Distanza al 15 maggio 2020 è stata attivata per gli interventi formativi relativi agli Avvisi riportati in nota⁶, inclusi tra quelli previsti dalle note pubblicate dal Ministero dell'Istruzione precedentemente citate.

L'inclusione sociale e la lotta al disagio rappresentano aspetti di interesse globale che, se consolidati, potrebbero generare effetti negativi a danno dei gruppi più vulnerabili della popolazione, tra cui le donne, i bambini, i disoccupati, le persone con un basso livello di istruzione, gli stranieri e i residenti in zone territorialmente deprivate. Come sosteneva Galbraith (1972), povertà ed esclusione sociale presentano i caratteri dell'ereditarietà. Esse, cioè, si trasmettono alla

⁴ <http://pon20142020.indire.it/portale/>

⁵ https://www.istruzione.it/pon/asse01_istruzione.html

⁶ -Avviso Pubblico per la realizzazione di Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio, nonché per garantire l'apertura delle scuole anche oltre l'orario scolastico, soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche" (n. prot. 10862 del 16 settembre 2016);

-Avviso Pubblico per la realizzazione di Percorsi formativi per il potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa" (n. prot. 1953 del 21 febbraio 2017);

-Avviso Pubblico per la realizzazione di Percorsi formativi Formazione per Adulti, n. prot. 2165/2017;

-Avviso Pubblico per la realizzazione di Percorsi formativi per lo sviluppo del pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di "cittadinanza digitale", a supporto dell'offerta formativa" (n. prot. 2669 del 3 marzo 2017)

-Avviso Pubblico per la realizzazione di Progetti per il potenziamento dell'Educazione all'Imprenditorialità" (n. prot. 2775 dell'8 marzo 2017);

-Avviso Pubblico per la realizzazione di Progetti di Orientamento formativo e ri-orientamento" (n. prot. 2999 del 13 Marzo 2017);

-Avviso Pubblico Per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di cittadinanza Globale (n. prot. 3340 del 23 Marzo 2017);

-Avviso Pubblico per la realizzazione di Progetti Per il Potenziamento della Cittadinanza Europea (n. prot. 3504 del 31 Marzo 2017)

-Avviso Pubblico per la realizzazione di Percorsi per il Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico" (n. prot. 4427 del 2 maggio 2017);

-Avviso Pubblico per la realizzazione di Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio, nonché per garantire l'apertura delle scuole anche oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche- Scuole al centro" – II edizione (n. prot. 4395 del 9 marzo 2018);

-Avviso Pubblico per la realizzazione di Progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa" –II edizione (n. prot. 4396 del 9 marzo 2018).

generazione successiva, generando disuguaglianze sociali, economiche e culturali che perdurano nel tempo. La prima missione della scuola pubblica è perseguire l'uguaglianza in campo educativo: garantire anche a coloro che provengono da una famiglia povera il diritto all'istruzione, la possibilità di un sano sviluppo personale, condizioni di apprendimento favorevoli.

La riduzione della povertà e la lotta all'esclusione sociale sono incluse in uno dei cinque obiettivi della Strategia "Europa 2020"⁷, la quale si propone di alleviare tali condizioni per 20 milioni di persone. Tra gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per uno Sviluppo Sostenibile, tale obiettivo prosegue nel punto relativo alla Povertà. Nel 2017 in Italia il 20,6% della popolazione si trovava in condizione di povertà di reddito e il 12,1% in condizione di grave deprivazione materiale. A livello globale, circa 1,3 miliardi di persone, vive in povertà multidimensionale, che prende in esame fattori determinanti come la salute, l'educazione, gli standard di vita⁸. L'emergenza in atto ha portato alla luce in modo drammatico tale situazione di disuguaglianza la cui forbice si è inasprita.

Come evidenziato nel rapporto OxFam, in Italia, già prima dell'emergenza Covid, il 25% dei cittadini riteneva di non poter affrontare una spesa imprevista di 800 euro senza indebitarsi, e un terzo delle famiglie non possedeva la liquidità necessaria per vivere più di tre mesi senza cadere in povertà. Il 77% delle famiglie già fragili ha visto cambiare la propria disponibilità economica e il 63,9% ha ridotto l'acquisto di beni alimentari. La metà dei 2,2 milioni di minori in povertà relativa stimati dall'ISTAT rischia di scivolare nella povertà assoluta in assenza di misure tempestive per le famiglie. È il quadro che emerge da un'indagine condotta da *Save the Children* in relazione all'emergenza Covid-19. Fra queste famiglie, il 73,8% ha perso il lavoro o ha ridotto drasticamente il proprio impegno retribuito; il 17,6% ha usufruito della cassa integrazione.

Il PON 2014/2020 "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento"⁹ intende contribuire alla strategia comunitaria, promuovendo una "*...crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva*", in grado di rispondere alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio Europeo¹⁰. In questa direzione, si muovono gli Avvisi n. prot. 10862 e n. prot. 4395, I edizione e II edizione, rispettivamente del 16 settembre 2016 e del 9 marzo 2018, sui progetti di inclusione sociale e lotta al disagio che hanno come obiettivo primario riequilibrare e compensare situazioni di svantaggio socio-economico, in zone particolarmente disagiate, nelle aree a rischio e in quelle periferiche. Essi si propongono di intervenire in modo mirato su gruppi di alunni con difficoltà e bisogni specifici e, quindi, esposti a maggiori rischi di abbandono; tale finalità è perseguita anche coinvolgendo altri soggetti del territorio: enti pubblici e locali, associazioni, fondazioni e professionisti. In particolare, gli enti locali responsabili di servizi, quali mense, trasporti, gestione degli immobili adibiti ad uso scolastico, possono facilitare la cooperazione, che può contribuire ad ampliare significativamente l'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche, soprattutto delle aree periferiche i cui alunni spesso non hanno molte opportunità per accedere a iniziative extracurricolari.

La scuola, prima dell'emergenza, era il primo luogo in cui potersi orientare nell'intento di riconoscere e apprezzare l'identità personale, comprendendo e valorizzando i valori culturali della

⁷http://publications.europa.eu/resource/ellar/8d8026dc-d7d7-4d04-8896-e13ef636ae6b.0010.02/DOC_5

⁸ <https://asvis.it/goal1/home/350-4678/litalia-e-il-goal-1-poverta-in-aumento-il-sud-e-i-giovani-i-piu-penalizzati>

⁹ <http://www.istruzione.it/pon/>

¹⁰ Raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2014 sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia.

comunità di appartenenza; essa, inoltre, rappresenta il luogo in cui sviluppare la propria istruzione, conoscere, interagire al fine di riuscire ad affrontare e ad adattarsi con flessibilità ai cambiamenti della società. Con la situazione in atto viene meno il valore fisico della scuola. A questa emergenza il PON ha risposto con la modalità della Didattica a Distanza. È pertanto strategico che le scuole ritornino a rappresentare un luogo di formazione e crescita, anche secondo modalità innovative e mai sperimentate prima, utilizzando piattaforme virtuali per incontrare i propri alunni e studenti.

4. Analisi qualitativa

4.1 Interviste: Procedura di selezione del campione

La prima fase dello studio si è proposta di individuare, tra le scuole che si sono avvalse della Didattica a Distanza, un campione di convenienza di istituti da intervistare¹¹.

La selezione delle scuole è stata guidata da criteri di tipo quantitativo e qualitativo, in linea con l'approccio esplorativo dello studio. Di seguito le variabili considerate ai fini della selezione del campione:

- Numero ore svolte a distanza: si tratta di una variabile quantitativa discreta, che ha consentito di estrarre le istituzioni scolastiche che avessero attivato la modalità a distanza erogando, al momento dell'estrazione dei dati, il numero di ore maggiore. Pertanto, sono state, in prima battuta, scelte le scuole più veloci nell'attuazione e nello svolgimento delle ore per ciascun intervento formativo. In particolare, si è deciso di prendere in considerazione i moduli svolti a distanza per un numero di ore compreso tra 30 e 60. Nel caso di interventi formativi da 30 ore, è stato possibile considerare il caso in cui tutto il modulo sia stato svolto nella sua interezza grazie alla modalità a distanza. Per quanto concerne i moduli da 60 ore, è stato possibile considerare tanto i progetti in fase di avanzamento quanto quelli conclusi. Infine, con riferimento ai moduli da 100 ore, al momento dell'estrazione nessuna delle scuole aveva completato per intero il modulo e solo pochissimi casi superavano la soglia delle 60 ore per una o due unità.
- Tipologia di Avviso: Il secondo passaggio è stato inserire tra le scuole selezionate una variabile qualitativa, ordinata secondo la data di pubblicazione dell'Avviso. Il criterio temporale assume un particolare rilievo nel momento in cui si considerano il numero di interventi formativi che hanno attivato la modalità della didattica a distanza. A titolo esemplificativo, si consideri l'Avviso n. prot. 10862 in tema di inclusione sociale e lotta al disagio pubblicato il 16 settembre 2016. Gli interventi formativi realizzati ad oggi si sono per la maggior parte conclusi. Solo una quota residua è ancora in corso, a causa delle revoche richieste dalle scuole e concesse dall'AdG. Dunque, non c'è da meravigliarsi se la frequenza degli interventi formativi per l'Avviso n. prot. 10862 è molto più bassa della frequenza degli interventi formativi richiesti in seguito alla pubblicazione dell'Avviso n. prot. 4396. Sono state selezionate le scuole che avessero attivato in modalità a distanza interventi formativi per gli Avvisi oggetto di analisi. In questo modo è stato possibile fornire

¹¹ Si precisa che l'indagine qualitativa condotta sul campione di scuole selezionato sarà seguita nel tempo fino alla chiusura delle attività dei moduli formativi attivati.

un senso di omogeneità all'analisi al fine di includere tutti gli argomenti oggetto degli Avvisi.

- **Argomento del Modulo:** Il terzo criterio di selezione è di tipo qualitativo e ha riguardato l'argomento del modulo. È stata condotta un'analisi testuale per la scelta di tale variabile. In particolare, è stato selezionato, *ceteris paribus*, l'intervento formativo che avesse un argomento più accattivante, interessante e particolare: tra due scuole partecipanti all'avviso sullo sviluppo del pensiero computazionale, per esempio, è stata selezionata la scuola che avesse proposto un modulo alternativo e non convenzionale sulla cittadinanza digitale, declinando in maniera appropriata quanto contenuto nella Raccomandazione Europea con riferimento allo sviluppo delle competenze digitali. Più precisamente sono state selezionate le azioni intraprese dalle scuole che non si fossero limitate a sviluppare competenze collegate all'informatica, ma che avessero puntato a stimolare un'interazione creativa tra il digitale e l'analogico, stimolando il pensiero computazionale e la creatività digitale per tutti gli alunni e le alunne della scuola primaria. Allo stesso tempo, si è puntato prevalentemente all'educazione sull'uso positivo e consapevole dei media e della rete, favorendo il contrasto a fenomeni sempre più pressanti, come il cyberbullismo e le discriminazioni. Lo studio si è spostato nella fase successiva in un'approfondita analisi su come tali azioni siano state svolte secondo la modalità della didattica a distanza.
- **Fattore territoriale:** Infine, in un Paese variegato dal punto di vista sociale, economico e culturale come il nostro, non poteva essere trascurata la variabile territoriale. Per tale motivo, è stata mantenuta un'omogenea ripartizione territoriale, in modo tale da avere una rappresentazione dell'intero territorio nazionale.

La Tabella 1 riepiloga gli interventi formativi selezionati rispetto a cui sono state condotte le interviste

TABELLA 1

Avviso	Regione	Titolo	Ore di Didattica	Ore in Presenza (v.a.)	Ore in Presenza (v.p.)	Ore in DAD (v.a.)	Ore in DAD (v.p.)
n.prot.1953	CAMPANIA	TeatroLab	60	15	24%	46	76%
n.prot.2165	CALABRIA	L'INFORMATICA PER INVESTIRE NEL FUTURO DEGLI ADULTI	60	16	27%	44	73%
n.prot.2669	TOSCANA	Creare iniziative di impatto sociale di diffusione sul web	60	3	5%	57	95%
n.prot.2775	ABRUZZO	P.P.O.S.E. (Project Planning Organization & Self Employment)	30	0	0%	30	100%
n.prot.2999	SICILIA	Un ponte tra scuola e università	30	0	0%	30	100%
n.prot.3340	SARDEGNA	Festa della musica	30	0	0%	30	100%
n.prot.3504	SICILIA	Places and people who made Europe	60	12	20%	48	80%
n.prot.4395	CALABRIA	Il bello attraverso i colori- Decorare la scuola l'arte del Trompe L'oeil	60	0	0%	60	100%
n.prot.4396	LOMBARDIA	Bailando 3	60	20	33%	40	67%
n.prot.4427	MARCHE	Creature digitali	30	0	0%	30	100%
n.prot.10862	MARCHE	A spasso nel Museo	30	0	0%	30	100%

selezione delle istituzioni scolastiche più rapide nell'erogazione della dad

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

Nella tabella (1) appena esposta si riportano gli interventi formativi selezionati:

1. Il primo riguarda il modulo “Teatro Lab” nell’ambito dell’Avviso Pubblico per la realizzazione di Percorsi formativi per il potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell’offerta formativa” (n. prot. 1953 del 21 febbraio 2017);
2. Il secondo intervento riguarda il modulo “L’informatica per investire nel futuro degli adulti” relativo all’Avviso Pubblico per la realizzazione di Percorsi formativi Formazione per Adulti (n. prot. 2165/2017);
3. Il terzo riguarda il modulo “Creare iniziative di impatto sociale di diffusione sul web” relativo all’Avviso Pubblico per la realizzazione di Percorsi formativi per lo sviluppo del pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di “cittadinanza digitale”, a supporto dell’offerta formativa” (n. prot. 2669 del 3 marzo 2017);
4. Il quarto riguarda il modulo “P.P.O.S.E. (Project Planning Organization & Self Employment)” relativo all’Avviso pubblico “per la realizzazione di Progetti per il potenziamento dell’Educazione all’Imprenditorialità” (n. prot. 2775 dell’8 marzo 2017);
5. Il quinto riguarda il modulo “Un ponte tra scuola e università” relativo all’Avviso Pubblico per la realizzazione di Progetti di Orientamento formativo e ri-orientamento” (n. prot. 2999 del 13 Marzo 2017);
6. Il sesto riguarda il modulo “Festa della musica” relativo all’Avviso Pubblico Per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di cittadinanza Globale (n. prot. 3340 del 23 Marzo 2017);
7. Il settimo riguarda il modulo “Places and people who made Europe” relativo all’Avviso Pubblico per la realizzazione di Progetti Per il Potenziamento della Cittadinanza Europea (n. prot. 3504 del 31 Marzo 2017);
8. L’ottavo riguarda il modulo “Il bello attraverso i colori- Decorare la scuola l’arte del Trompe L’oeil” relativo all’Avviso pubblico per la realizzazione di Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio, nonché per garantire l’apertura delle scuole anche oltre l’orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche- Scuole al centro” – II edizione (n. prot. 4395 del 9 marzo 2018);
9. Il nono riguarda il modulo “Bailando 3” relativo all’Avviso Pubblico “per la realizzazione di Progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell’offerta formativa” –II edizione (n. prot. 4396 del 9 marzo 2018).
10. Il decimo riguarda il modulo “Creature digitali” relativo all’Avviso Pubblico per la realizzazione di Percorsi per il Potenziamento dell’educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico” (n. prot. 4427 del 2 maggio 2017);
11. L’undicesimo riguarda il modulo “A spasso nel Museo” relativo all’Avviso Pubblico per la realizzazione di Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole anche oltre l’orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche” (n. prot. 10862 del 16 settembre 2016).

Condurre le interviste nella fase emergenziale che ancora oggi stiamo vivendo, nonostante sia da poco cominciata la cosiddetta fase 2, non è stato semplice. È stato impegnativo parlare con i Dirigenti Scolastici in quanto molto impegnati a gestire la situazione di emergenza. Tuttavia, si riportano le principali evidenze desunte dalle interlocuzioni telefoniche.

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XII - n. 3, 2020

www.qtimes.it

4.2 Struttura delle interviste

In base ai criteri descritti nel paragrafo precedente si è passati alla definizione della struttura dell'intervista telefonica. L'obiettivo principale è stato comprendere come l'opportunità di attivare la didattica a distanza sia stata colta nel suo complesso. In particolare, l'interlocuzione telefonica si è sviluppata in più step. Di seguito i punti affrontati:

1. Modalità di erogazione della DAD;
2. Metodologie e strategie didattiche;
3. Qualità della relazione con gli studenti;
4. Piattaforme digitali usate per l'erogazione della DAD;
5. Punti di debolezza della DAD a livello organizzativo, tecnologico, gestionale e sociale;
6. Punti di forza della DAD

Compatibilmente con gli impegni, in questa particolare fase emergenziale, è stato consapevolmente scelto di sottoporre un set sintetico di domande per non appesantire ulteriormente di impegni l'intervistato. Nondimeno, in fase di intervista si è constatato un entusiasmo encomiabile e una partecipazione alla ricerca attiva e motivata.

4.3 Principali evidenze

A fine indagine, si è potuto registrare che molti sono stati i tratti in comune nell'approccio alla didattica a distanza, nonostante le inevitabili differenze tra una scuola e l'altra, tra un progetto e l'altro. Nel presente paragrafo si riporta un riepilogo dell'incontro virtuale avvenuto con i diversi intervistati. Tutti gli intervistati hanno asserito di avere erogato le lezioni avvalendosi della modalità a distanza in orario extracurricolare, calendarizzando in piattaforma, come riporta un DS, le giornate e le ore, tenendo conto degli impegni di studenti, tutor ed esperti. È stato scelto di non svolgere le attività del PON durante la mattina, perché gli studenti già impegnati nelle lezioni ordinarie. Nello specifico gli studenti sono stati registrati su G-Suite e sono state formate delle classi virtuali su Google Classroom. Sono state erogate videolezioni, mentre il resto del lavoro è svolto autonomamente a casa, in base alle indicazioni date dagli esperti. Nel caso in cui la natura del modulo lo prevedesse, sono state coinvolte anche le famiglie, tenendo conto degli impegni di ognuna di loro.

Per quanto riguarda le metodologie didattiche implementate è stato fatto uno sforzo per tentare di seguire lo stesso percorso educativo, adattandolo alla modalità virtuale: i docenti hanno suddiviso le lezioni in collettive frontali e individuali, al fine di poter conferire autonomia agli studenti. Inoltre, le lezioni sono state supportate da strumenti visivi e audiovisivi proposti nell'aula virtuale. Infine, nel caso del modulo dedicato alle attività teatrali, sono stati assegnati esercizi e prove da svolgere a contatto con la propria famiglia. Quest'ultima si è rivelata un'idea vincente in un periodo di forti tensioni e distanziamento sociale, che si coniuga in maniera ottimale con la natura del teatro vissuto in stretta connessione con l'altro.

I DS riportano che la relazione con gli studenti è stata ottima, hanno apprezzato i contenuti dei moduli e hanno mostrato un forte senso di autonomia e collaborazione. Un risultato gratificante è stato constatare nessun ritiro dai corsi. In sintesi, gli studenti hanno reagito in maniera positiva seguendo con costanza e instaurando un rapporto interattivo e soddisfacente con il docente e tra di loro. La relazione è stata capillare e ottima, come testimoniato dal fatto che in alcuni casi gli studenti hanno richiesto anche incontri nei giorni festivi. L'entusiasmo è stato il filo conduttore dell'esperienza con grande soddisfazione da parte dei docenti.

Le piattaforme utilizzate sono state principalmente G-Suite, Microsoft Teams e Zoom, con accesso a Meet; in un caso si è ricorso anche a Moodle. Si riporta di seguito quanto dichiarato dai DS in relazioni alle criticità e ai punti di forza dell'esperienza. In tutti i casi è stata riferita all'intervistatore la problematica relativa alla scarsa qualità della connessione e alla mancanza di dispositivi digitali che molto spesso erano a servizio di più membri della famiglia, con notevoli disagi nell'organizzazione del lavoro. Allo stesso tempo, nonostante i numerosi problemi tecnici, nessuno studente ha abbandonato i corsi e, anche se con numerose difficoltà, le lezioni sono state portate sempre a termine prolungando in casi specifici gli orari programmati. La capacità professionale di tutor ed esperti è stata la carta vincente per gestire le situazioni che, via via, si presentavano tenendo sempre vivo l'entusiasmo e il senso di appartenenza al gruppo. Si è configurato un nuovo stile di insegnamento, professionalità, umanità e soprattutto una forte attitudine all'inclusione da parte della scuola. I docenti coinvolti hanno saputo creare un ponte tra la scuola e le famiglie dei ragazzi coinvolti nel modulo. Questo ha permesso di motivare gli studenti come non era mai successo prima. È stata sfruttata la "distanza" per avvicinarli al PON e alla scuola.

Per concludere questo interessante colloquio con i DS è stato chiesto loro di descrivere con un aggettivo l'esperienza della Didattica a Distanza. È stato gratificante constatare che gli aggettivi utilizzati sono stati: innovativa, sperimentale, interessante, sorprendente, positiva, inaspettata, possibile, ricca, coinvolgente, significativa, imprevedibile, umana. Con questo ultimo aggettivo si sottolinea quanto i DS hanno riportato in relazione al loro pensiero circa la didattica a distanza, sostenendo che tale modalità potrà, superata la fase di emergenza, essere parte della didattica tradizionale, ma non la potrà mai sostituire.

5. Analisi Quantitativa

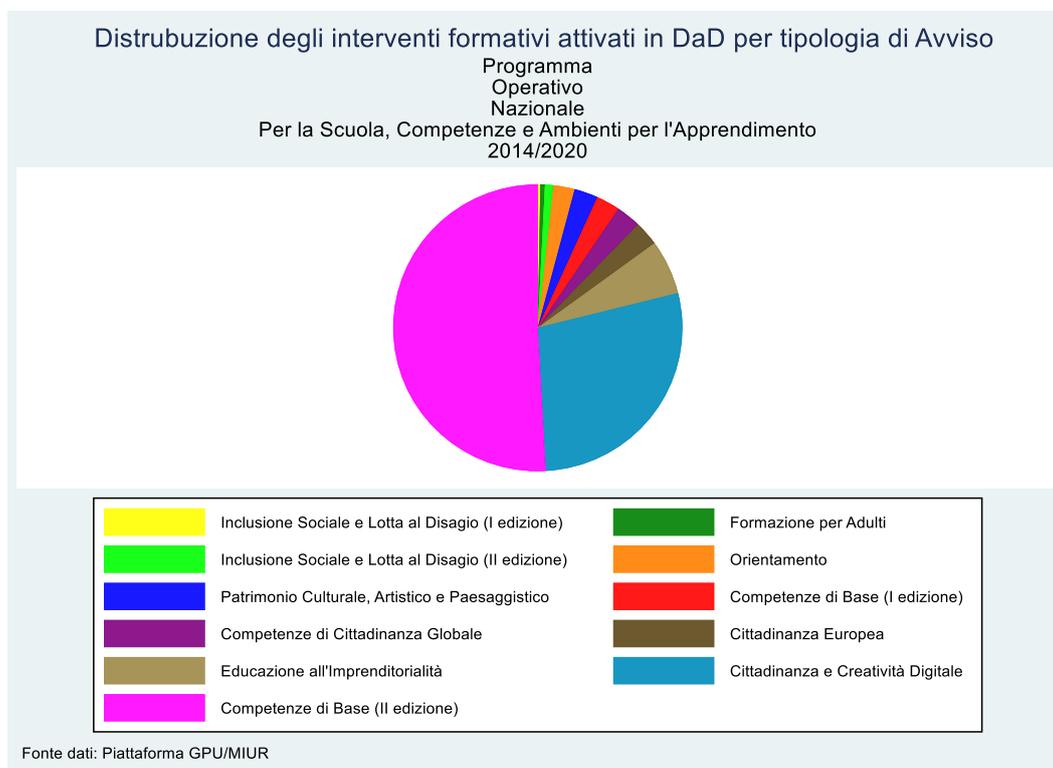
5.1 Statistiche descrittive semplici e complesse

Di seguito si riporta una sintesi dettagliata delle caratteristiche delle scuole e degli interventi formativi che, al momento dell'estrazione, avevano prescelto la didattica a distanza. Vale la pena rimarcare che, al momento in cui gli autori stanno scrivendo, il numero di tali istituti è aumentato notevolmente.

La Figura 1 mostra la distribuzione degli interventi formativi attivati in modalità DaD per tipologia di Avviso. È interessante notare come i moduli attivati per la realizzazione di progetti per il potenziamento delle competenze di base (in riferimento alla seconda edizione) siano quelli

maggiormente attivati a distanza. Seguono gli interventi in tema di cittadinanza e creatività digitale. La restante parte è suddivisa tra gli altri temi dall'educazione all'imprenditorialità all'inclusione sociale e alla lotta al disagio.

FIGURA 1



DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI ATTIVATI IN MODALITÀ DAD PER TIPOLOGIA DI AVVISO

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

La Tabella 2 mostra i valori assoluti e percentuali dei dati riportati nel grafico precedente. In totale, la numerosità dell'intero campione di interventi attivati in modalità a distanza è pari, al 15 maggio 2020, a 1771. Il 50,88% degli interventi attivati appartengono all'Avviso sulle "Competenze di base" (seconda edizione) pari a 901 azioni intraprese; il 28,01% riguarda i moduli attivati in tema di "Cittadinanza e Creatività Digitale" pari a 496 interventi formativi.

TABELLA 1

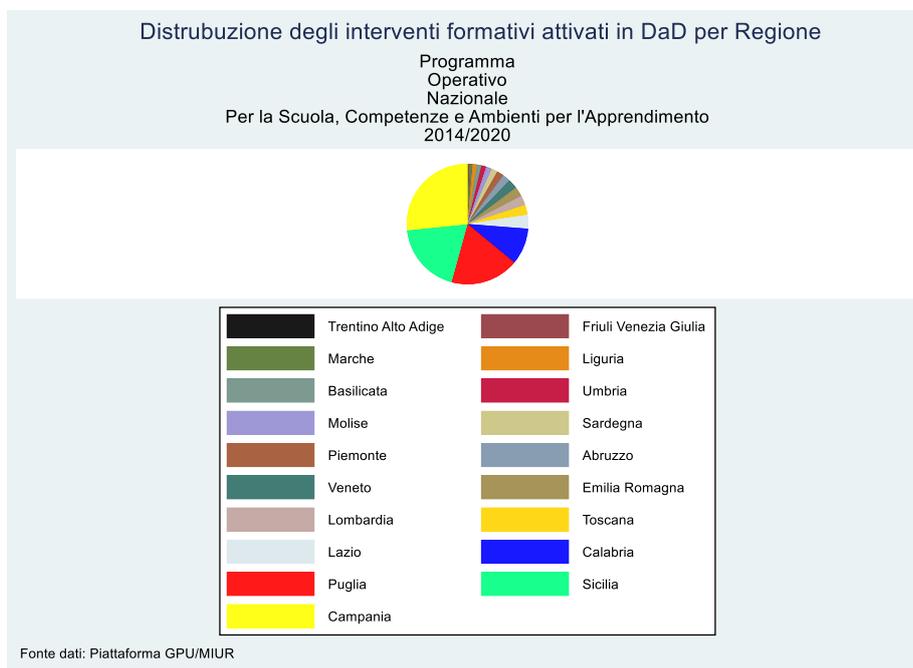
Avviso	V.a.	V.p.
Competenze di Base (II edizione)	901	50,88
Cittadinanza e Creatività Digitale	496	28,01
Educazione all'Imprenditorialità	109	6,15
Competenze di Cittadinanza Globale	49	2,77
Cittadinanza Europea	49	2,77
Competenze di Base (I edizione)	47	2,65
Patrimonio Culturale, Artistico e Paesaggistico	47	2,65
Orientamento	42	2,37
Inclusione Sociale e Lotta al Disagio (II edizione)	17	0,96
Formazione per Adulti	9	0,51
Inclusione Sociale e Lotta al Disagio (I edizione)	5	0,28
Totale	1771	100

DISTRIBUZIONE ASSOLUTA E PERCENTUALE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI ATTIVATI IN MODALITÀ DAD PER TIPOLOGIA DI AVVISO

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

La Figura 2 mostra la distribuzione secondo il parametro territoriale regionale. La Campania è in prima posizione ed è stata la più virtuosa nell’attivare tempestivamente la modalità della DaD, presentando prestazioni più elevate rispetto a tutte le altre regioni del territorio nazionale. Seguono la Sicilia, la Puglia e la Calabria.

FIGURA 2



DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI ATTIVATI IN MODALITÀ DAD PER TIPOLOGIA DI AVVISO

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

TABELLA 2

Regione	v.a.	v.p.
<i>Campania</i>	472	26,65
<i>Sicilia</i>	338	19,09
<i>Puglia</i>	323	18,24
<i>Calabria</i>	173	9,77
<i>Lazio</i>	66	3,73
<i>Toscana</i>	47	2,65
<i>Emilia Romagna</i>	46	2,60
<i>Lombardia</i>	46	2,60
<i>Veneto</i>	45	2,54
<i>Abruzzo</i>	37	2,09
<i>Piemonte</i>	33	1,86
<i>Sardegna</i>	29	1,64
<i>Molise</i>	27	1,52
<i>Umbria</i>	23	1,30
<i>Basilicata</i>	22	1,24
<i>Liguria</i>	19	1,07
<i>Marche</i>	15	0,85
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	8	0,45
<i>Trentino Alto Adige</i>	2	0,11
Totale	1771	100

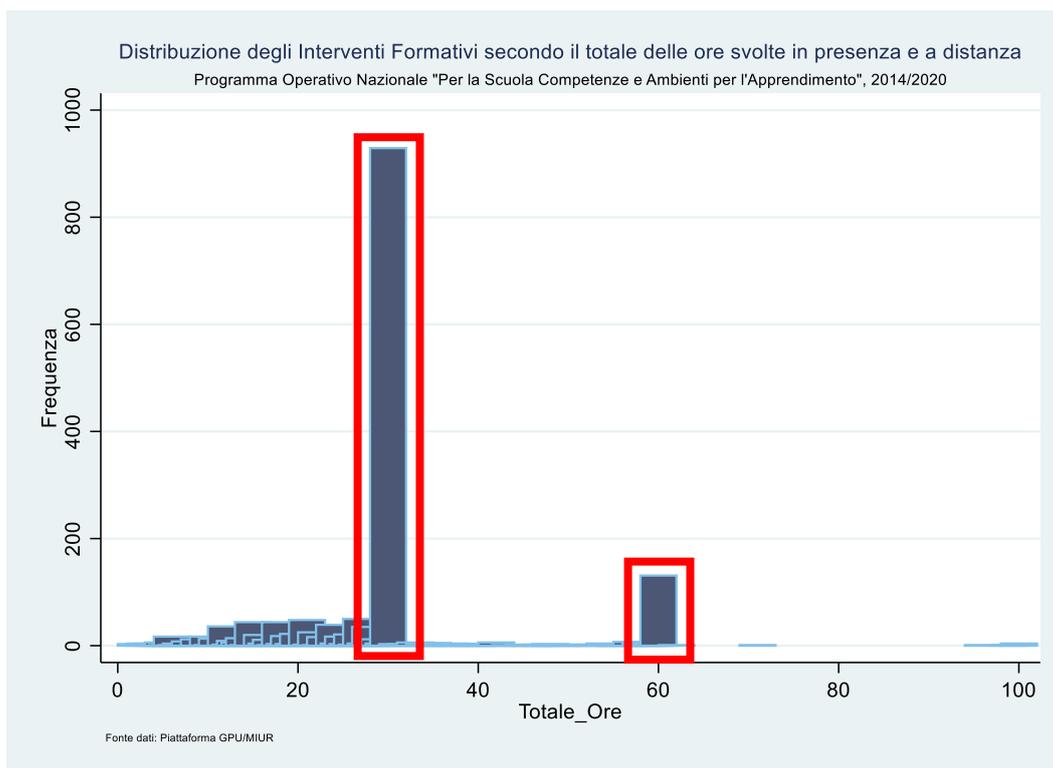
DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI ATTIVATI IN MODALITÀ DAD PER REGIONE

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

La Tabella 3 aggiunge i numeri assoluti e percentuali. Si nota, come anticipato nel grafico precedente, che le regioni appartenenti alle regioni dell'area in via di sviluppo (ad eccezione della Basilicata) siano state le più attive nell'attivare la DaD: la Campania con il 26,65%; la Sicilia con il 19,09%; la Puglia con il 18,24% e, infine, la Calabria con il 9,77%.

La Figura 3 mostra la distribuzione degli interventi secondo il totale delle ore svolte nelle due opzioni: in presenza prima del COVID-19 e a distanza in corso di emergenza epidemiologica. La maggior parte degli interventi sono stati svolti per un totale di 30 e di 60 ore, come mostrano le due barre del diagramma riportato sotto e contrassegnate dal riquadro rosso.

FIGURA 3



DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI SECONDO IL TOTALE DELLE ORE SVOLTE IN PRESENZA E A DISTANZA

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

Le Figure che seguono (4 e 5) mostrano la distribuzione degli interventi formativi a seconda delle ore svolte in presenza e a distanza. I due grafici a barre verticali esprimono il passaggio dalla modalità di svolgimento delle lezioni in presenza alla modalità a distanza. È interessante notare come il numero di interventi formativi aumenti notevolmente con l'implementazione della DaD.

FIGURA 4

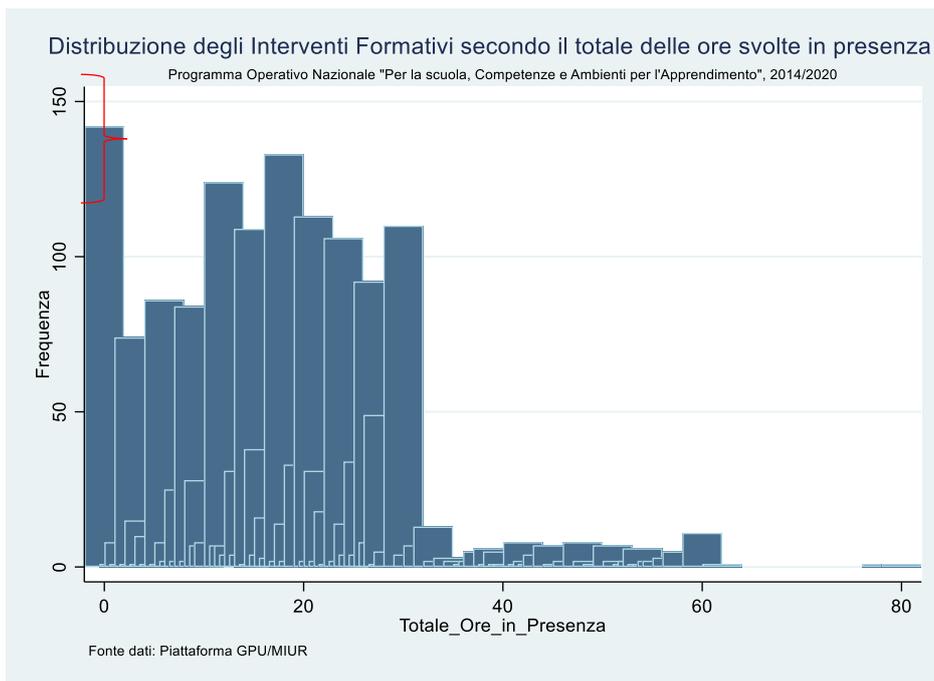
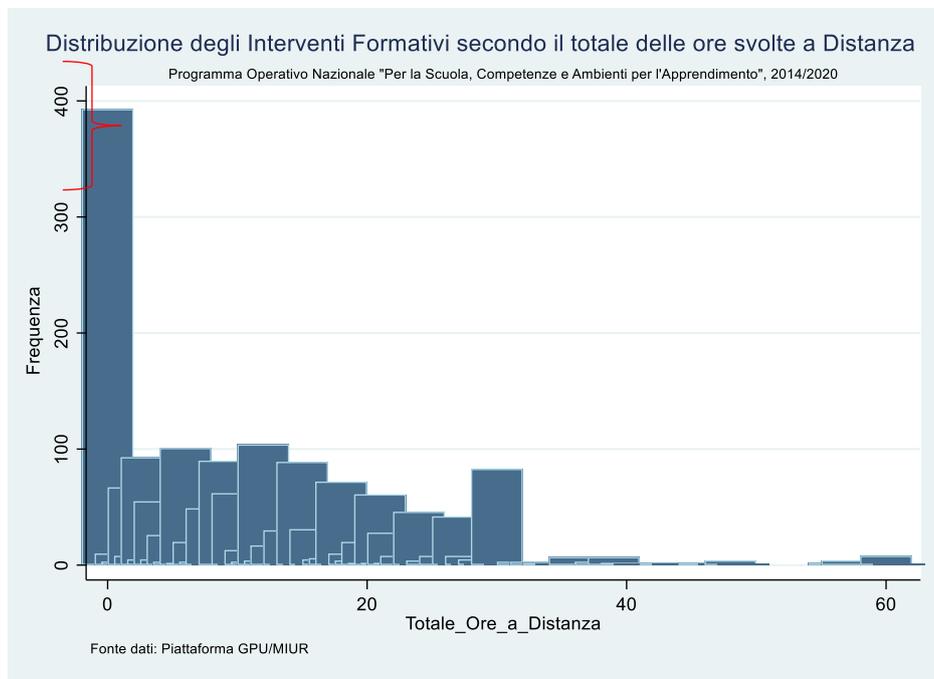


FIGURA 5: DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI SECONDO IL TOTALE DELLE ORE SVOLTE IN PRESENZA

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

FIGURA 6

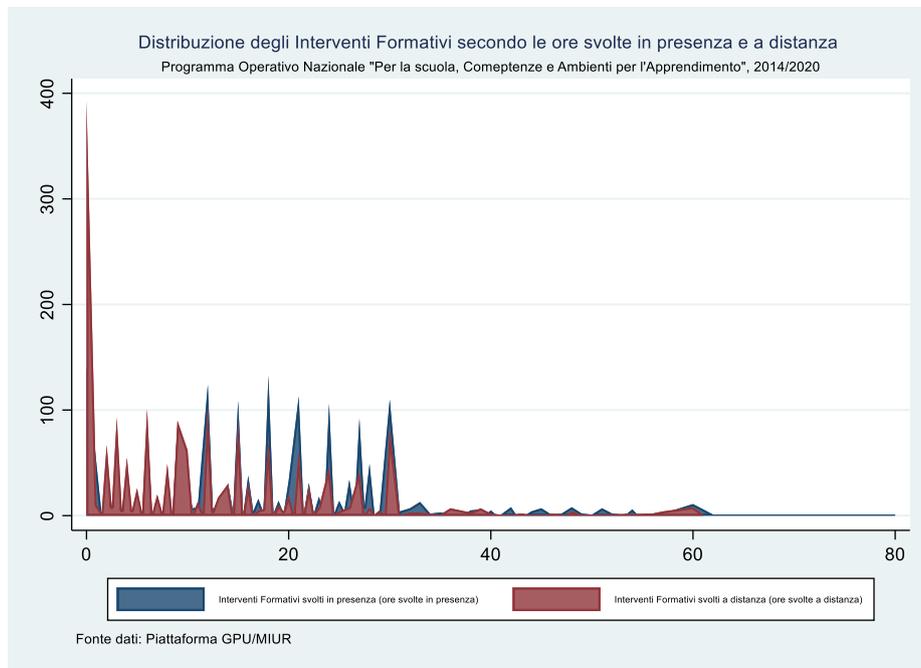


DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI SECONDO IL TOTALE DELLE ORE SVOLTE A DISTANZA

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

La sovrapposizione delle due aree mostra come la didattica a distanza si faccia strada quale modalità preferita nel momento di raccolta dei dati. L'andamento lascia prevedere un superamento delle ore di didattica a distanza rispetto a quelle svolte in presenza.

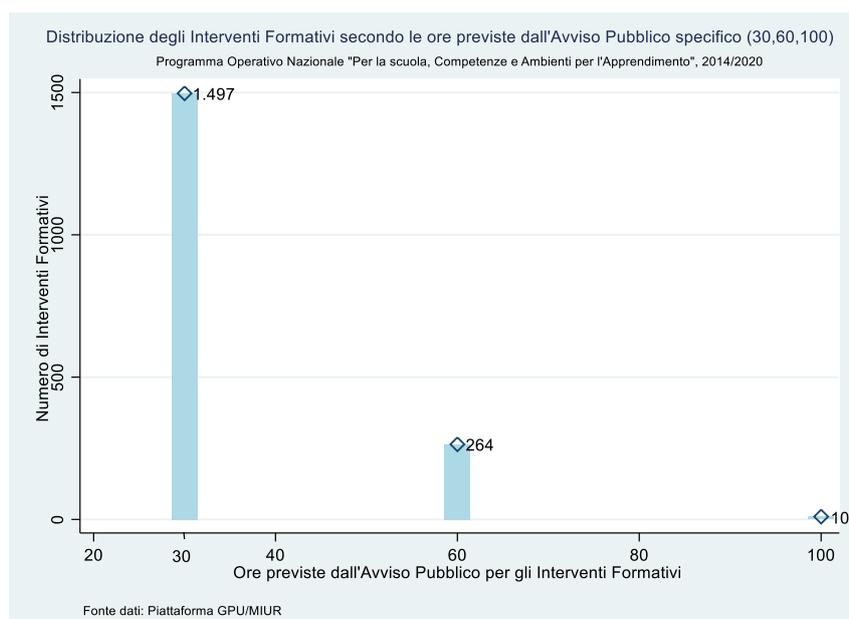
FIGURA 7



DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI SECONDO IL TOTALE DELLE ORE SVOLTE IN PRESENZA (AREA BLU) E A DISTANZA (AREA ROSSA)

Fonte: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

Rispetto alle tipologie di moduli, la Figura 8 mostra che i moduli da 30 ore sono quelli che hanno maggiormente preferito e attivato la DaD. Seguono i moduli da 60 ore ed infine per ultimi i moduli da 100 ore attivati secondo la modalità a distanza.



DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI SECONDO LE ORE PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO SPECIFICO (30, 60, 100)

Fonte: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

La Tabella 4 evidenzia la distribuzione assoluta degli interventi attivati secondo la DaD: 1.497 sono gli interventi formativi da 30 ore attivati in DaD; 264 i moduli attivati da 60 ore e, infine, 10 sono i moduli da 100 ore.

TABELLA 3

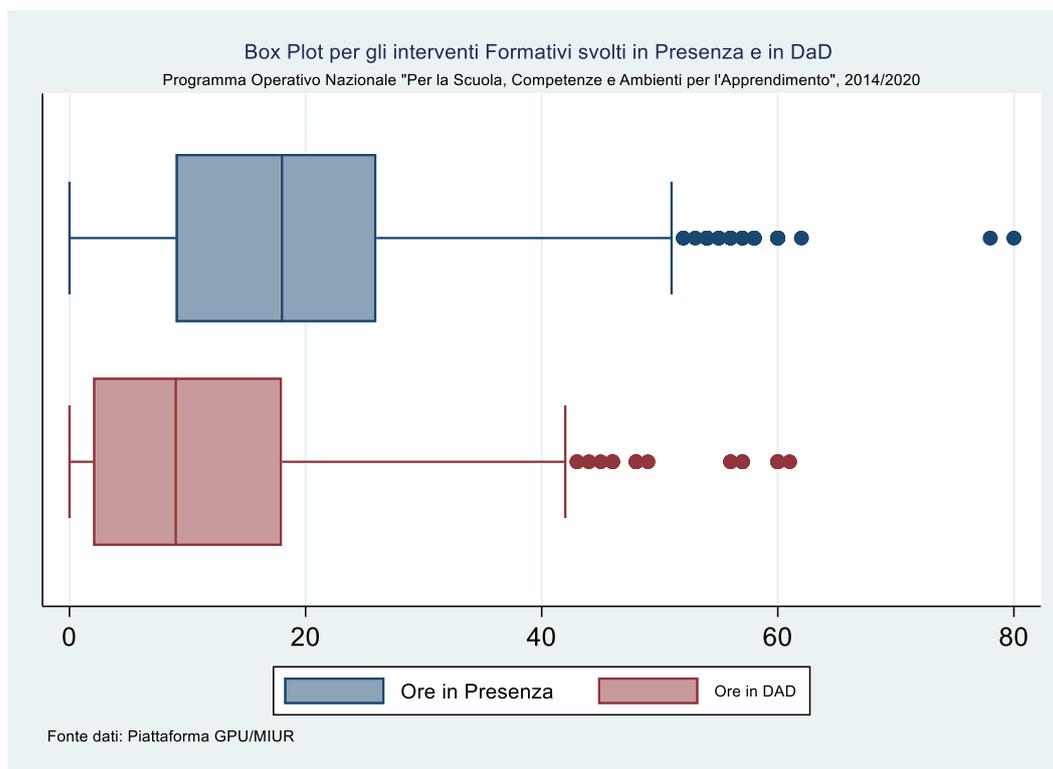
Ore Previste per gli Interventi Formativi	N. di Interventi Formativi
<i>Modulo da 30 ore</i>	1.497
<i>Modulo da 60 ore</i>	264
<i>Modulo da 100 ore</i>	10
Totale	1.771

DISTRIBUZIONE ASSOLUTA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO FORMATIVO (DA 30, 60, 100 ORE)

Fonte: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

I box plot rappresentati nella Figura 9 aggiungono qualche dettaglio in più rispetto alle due diverse modalità di erogazione delle lezioni PON. Al momento dell'estrazione dei dati, si nota come in piena emergenza epidemiologica la didattica a distanza raggiunga con grande rapidità la modalità in presenza, precipuamente utilizzata prima del COVID-19.

FIGURA 8



BOX PLOT PER GLI INTERVENTI FORMATIVI SVOLTI IN PRESENZA E IN DAD

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

Scendendo nel dettaglio, a partire dalle ore totali di didattica svolte in presenza e a distanza, il 50% degli interventi formativi ha già svolto (alla data di estrazione) 30 ore di lezione. Ciò significa che i moduli da 30 ore sono stati svolti completamente a distanza con successo. Di fatti, in media sono state erogate 29,36 ore. La mediana per le ore svolte in presenza scende a 18 ore, ciò significa che il 50% delle scuole ha svolte meno di 18 ore di lezione in presenza.

TABELLA 4

Percentili	
1%	5
5%	11
10%	15
25%	24
50%	30
75%	30
90%	46
95%	60

99%	60
Indici di Posizione	
Media	29,36
Min	2
Max	100
Indici di Variabilità	
Deviazione Standard	12,54
Varianza	157,21
Indici di Forma	
Asimmetria	1,41
Curtosi	7,11
Numerosità	
N	1.771

STATISTICHE DESCRITTIVE: ORE SVOLTE IN PRESENZA E A DISTANZA

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

TABELLA 5

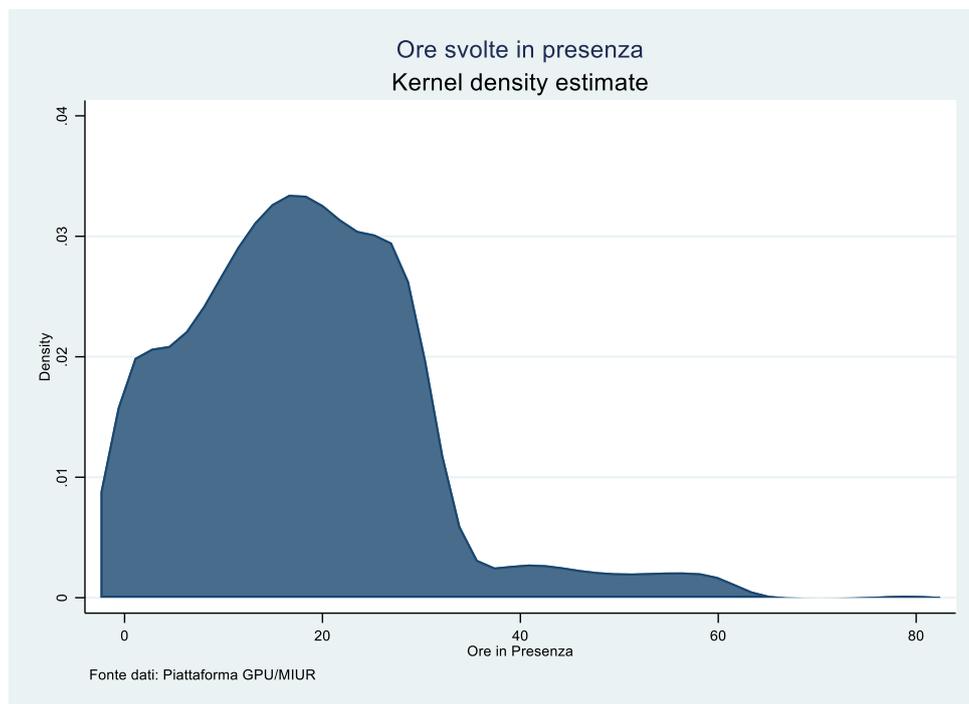
Percentili	
1%	0
5%	0
10%	3
25%	9
50%	18
75%	26
90%	30
95%	40
99%	58
Indici di Posizione	
Media	18,08
Min	0
Max	80
Indici di Variabilità	
Deviazione Standard	12,07
Varianza	145,61
Indici di Forma	
Asimmetria	0,91
Curtosi	4,72
Numerosità	
N	1.771

STATISTICHE DESCRITTIVE: ORE SVOLTE IN PRESENZA

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

La curva riportata in Figura 10 mostra un'asimmetria positiva a destra. La curva asimmetrica a destra ci mostra come la didattica a distanza si stia sviluppando in maniera virtuosa. Il 40% degli interventi hanno svolto dalle 18 alle 30 ore. Passando agli indici calcolati per la didattica a distanza, si nota come il 5% degli interventi abbiano già espletato dalle 30 alle 61 ore.

Figura 9



FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

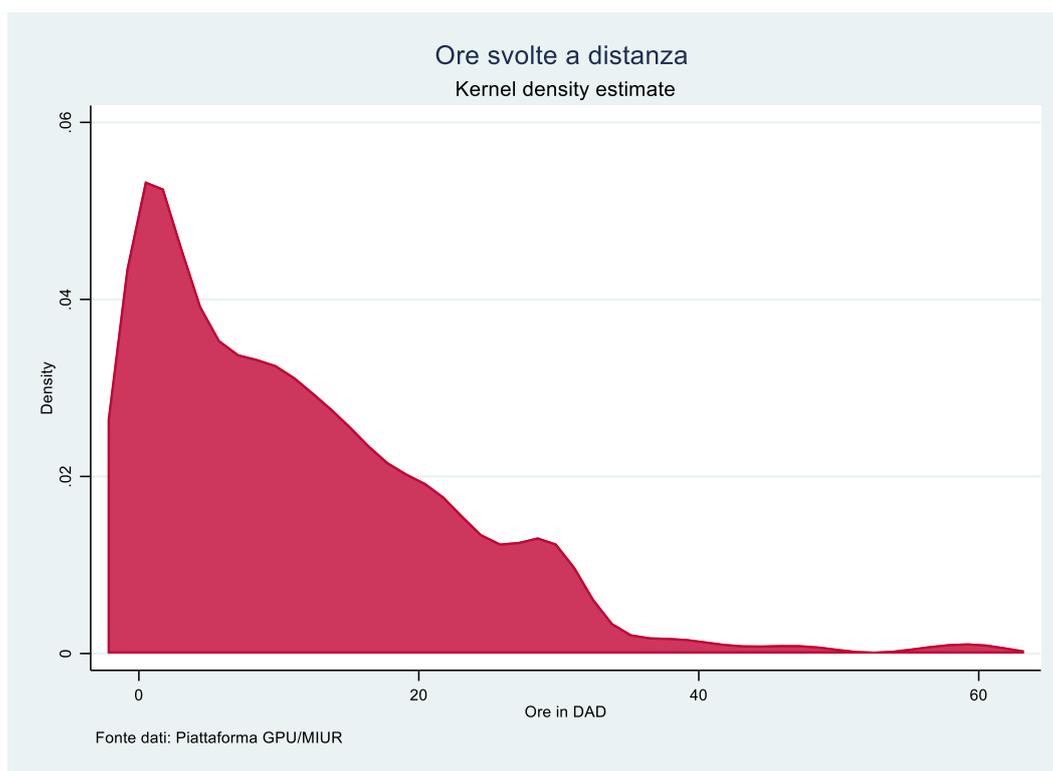
TABELLA 6

Percentili	
1%	0
5%	0
10%	0
25%	2
50%	9
75%	18
90%	27
95%	30
99%	48
Indici di Posizione	
Media	11,31
Min	0
Max	61
Indici di Variabilità	
Deviazione Standard	11,05
Varianza	122,17
Indici di Forma	
Asimmetria	1,27
Curtosi	5,12
Numerosità	
N	1.771

STATISTICHE DESCRITTIVE: ORE SVOLTE A DISTANZA

FONTE: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

FIGURA 10



Fonte: ELABORAZIONI AD HOC DEGLI AUTORI, PIATTAFORMA DATI GPU/MIUR

6. Conclusioni

Il MIUR, per far fronte all'emergenza, ha predisposto la possibilità di svolgere le azioni formative del PON a distanza con l'ausilio di strumenti digitali. La DaD è stata la prima azione che ha restituito un minimo di quotidianità agli studenti che, grazie al contatto con la scuola, non si sono sentiti abbandonati.

Una quota cospicua di scuole ha colto l'opportunità offerta dal MIUR di svolgere le proprie attività del PON a distanza, senza correre il rischio di abbandonare i progetti. La didattica a distanza, nondimeno, potrebbe in alcuni casi creare nuovi gap di apprendimento tra studenti appartenenti a diversi contesti socio economico culturali. L'inconveniente è stato, da una parte, la mancanza di connessione internet a banda larga di cui gli studenti di famiglie svantaggiate non erano dotati a causa di indisponibilità economica o perché residenti in aree rurali in cui mancano le infrastrutture di base. A questo aspetto negativo si è aggiunto un deficit per lo più individuale, relativo alla mancanza di attrezzature di base, come computer, tablet o altri dispositivi mobili per seguire le lezioni on line. Un aspetto che, sorprendentemente, non è emerso dalle interviste riguarda le competenze digitali degli alunni e dei docenti, che – in ultima analisi – sono state ritenute adeguate per far fronte alle criticità sollevate dal COVID-19.

Le interviste e i dati sembrano riportare evidenze incoraggianti; esse, nondimeno, rappresentano solo una parte della realtà della nostra penisola. Un aspetto che si intende sottolineare e che sarà

approfondito nel prossimo studio riguarda la possibilità che il MIUR, con due Avvisi specifici a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (n. prot. 4878 e n. prot. 10478 rispettivamente del 17 aprile 2020 e del 6 maggio 2020), ha offerto alle scuole la possibilità di acquistare strumenti e dispositivi digitali allo scopo di potenziare l'apprendimento a distanza. Tali strumenti saranno concessi in comodato d'uso agli studenti e agli adulti che ne risultino privi, garantendo uniformità nell'accesso all'istruzione. L'intento è quello di analizzare l'opportunità di realizzare classi virtuali, dotando gli alunni di device personali grazie alle azioni poste a bando a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Superata la fase emergenziale, la smart class potrà costituire una forma di supporto ordinario alle attività didattiche condotte fisicamente in aula.

Gli sviluppi futuri intendono mappare la situazione del Paese in relazione ai dispositivi assegnati grazie alla partecipazione agli Avvisi citati cofinanziati dal FESR. Solo con la giusta combinazione di tutti questi fattori sarà possibile evitare l'acuirsi delle disuguaglianze educative e promuovere l'uguaglianza nelle prospettive di apprendimento degli studenti provenienti da contesti socio-economici e culturali molto diversi.

Il ruolo della famiglia nella fruizione proficua della didattica a distanza è altrettanto rilevante. Il supporto dei genitori, infatti, è tanto importante quanto la professionalità dei docenti e la disponibilità degli strumenti digitali. In un'ottica di lungo periodo, visti i tempi ancora non certi del rientro a scuola, sarà fondamentale fare tesoro di questi mesi di esperienza, al fine di non rischiare un incremento delle disuguaglianze educative di apprendimento. In questo senso, il PON fornisce un prezioso aiuto per contrastare incrementi drammatici nelle disparità sociali educative, mai così rilevanti come in questo periodo storico.

Riferimenti Bibliografici:

- Alon T., Doepke M., Olmstead-Rumsey J., Tertilt M. (2020). *CRC TR 224 Discussion Paper Series crctr224_2020_163*. University of Bonn and University of Mannheim, Germany
- Bensi C. (2020). *Covid-19: misure di contenimento dell'epidemia e impatto sull'occupazione*. INAPP POLICY BRIEF.
- Caneva E., Pellizzi M. & Piziali S. (2020). *Mai più invisibili*. INDICE 2020 sulla condizione delle donne, dei bambini e delle bambine in Italia, Rapporto WeWorld Onlus, Milano-Bologna
- Casarico A., Lattanzio S. (2020). *Nella "fase 2" a casa giovani e donne*. Lavoce.
- Del Boca D., Oggero N., Profeta P., Rossi M.C., Villosio C. (2020). *Prima, durante e dopo COVID-19: disuguaglianza in famiglia*. Lavoce.
- Lorenzoni F. (2020). *Restare accanto agli studenti è la prima sfida per la scuola*. Internazionale, 24 marzo 2020
- Mattozzi, A., & Ortoleva, P. (2020). *Non si può solo rimandare, serve un piano per la riapertura delle scuole*. *Il Foglio*, Il Foglio Quotidiano
- Schizzerotto A., Abbiati G. & Vergolini L. (2020). *Espansioni e contrazioni della partecipazione scolastica in Italia dall'inizio del XX secolo ad oggi. Il ruolo delle riforme scolastiche e delle vicende economiche*. *Annali di Statistica*. La Società Italiana e le Grandi Crisi Economiche: 1929-2016. ISTAT, Anno 147, Serie XIII - vol. 2.

Sitografia:

<https://www.istat.it/>

<http://pon20142020.indire.it/portale/>

https://www.istruzione.it/pon/asse01_istruzione.html

https://www.istruzione.it/pon/asse02_infrastrutture.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_contrasto-poverta-educativa.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_alternanza_2ed.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_formazione-adulti_2ed.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_competenze-base_2ed.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_inclusione_2ed.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_sport.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_alternanza.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_patrimonio-artistico.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_integrazione.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_cittadinanza-europea.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_orientamento.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_educazione-imprenditorialita.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_cittadinanza-creativita.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_formazione-adulti.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_competenze-base.html

https://www.istruzione.it/pon/avviso_inclusione.html

<http://pon20142020.indire.it/portale/>

https://www.istruzione.it/pon/asse01_istruzione.html

http://publications.europa.eu/resource/cellar/8d8026dc-d7d7-4d04-8896-e13ef636ae6b.0010.02/DOC_5

<https://asvis.it/goal1/home/350-4678/litalia-e-il-goal-1-poverta-in-aumento-il-sud-e-i-giovani-i-piu-penalizzati>